

TITOLO OPERA: **“ESPLOSIONE DI MATERIA”**

AUTORE: MATTEO LEONARDI

CLASSE: V ^D – LICEO ARTISTICO EGO BIANCHI CUNEO

La composizione materica ad alto rilievo è una rielaborazione in chiave geometrica di un'esplosione che può essere interpretazione di guerra o di calamità naturale, laddove l'uomo, capace di modificare il mondo attorno a sé, lo rende incline a manifestazioni straordinarie.

Questa composizione fuoriesce dal supporto , quasi ricomponendosi o sciogliendosi nella materia oscura retrostante; essa rappresenta la morte, conseguenza dell'esplosione.

La realizzazione è volutamente imprecisa nella geometrizzazione, poiché l'evento rappresentato è dinamico e violento, dunque, si vuole restituire questo effetto.

L'opera è studiata come installazione da poggiare a terra che volendo può essere utilizzata in varie forme architettoniche e di design, sia di interni che di esterni.

MATERIALI:

- Paraffina
- Plastica
- Polistirolo
- Carta
- Colla vinilica

MISURE:

Diametro circa 3,00 m – Altezza circa 1,50 m / 2,00 m

TITOLO OPERA: **“ E’ LA FINE O E’ L’INIZIO?”**

AUTORE: MARTINA GIORDANENGO

CLASSE: V ^D - LICEO ARTISTICO EGO BIANCHI CUNEO

Per realizzare il progetto “ Il mondo della fine” ho pensato di rappresentare, attraverso delle forme geometriche dinamiche, un’esplosione caratterizzata da colori accesi e brillanti, perché non abbiamo la certezza che sia la fine del mondo, può essere un nuovo inizio.

MATERIALI:

- Bacchette di legno
- Palline di legno
- Palline di polistirolo
- Palline di stoffa colorate
- Palline di stoffa intrecciata
- Tavola di legno

MISURE:

2,00 m x 2,50 m

TITOLO OPERA: **“RECONQUISTA”**

AUTORI: CHIARA SCIASCIA – TANIA VIGORITO

CLASSE: V^AD - LICEO ARTISTICO EGO BIANCHI CUNEO

“Reconquista” è il titolo dell’opera che ci ha viste molto impegnate negli ultimi tempi. Siamo soddisfatte della nostra idea che, se tutto andrà come previsto, si presenterà come ambientazione suggestiva di un mondo buio, distrutto e rinsecchito da un cataclisma che non ci preoccupiamo molto di identificare (le profezie Maya, infatti, parlano sia dell’avvento di eruzioni vulcaniche come faglie e terremoti, ma, molto più in generale, di grandi cambiamenti), contenuto in una prima parte da due grandi teli neri, dai quali il visitatore potrà addentrarsi, passando al centro, in una dimensione molto luminosa e colorata, significativa proprio il mutamento (fisico o ideologico che sia, secondo i Maya questo sarà), fantasticato come un paesaggio primordiale e decisamente diverso da quello terrestre visto sino ad ora. La “riconquista” sta proprio nel ruolo che lo spettatore ha di esplorare e riprendere il controllo su di un mondo che, come da sempre, davanti ai suoi occhi cambia, anche se, ora come ora, non vi sono certezze su cosa verrà fuori da tutta questa rosea trasformazione.

MATERIALI:

- Teli neri
- Telo colorato
- Tessuti da stoffa
- Colla vinilica
- Tulle

MISURE:

Circa 5,00 m x 5,00 m

PROBLEMA: illuminazione, la parte posteriore, colorata e futuristica, necessita di illuminazione propria. Si pensava a 3 faretti che se ne fosse dotati, risolverebbe la questione, se no necessitiamo di saperlo in anticipo in modo da comprarli.

TITOLO OPERA: **“ VITA ETERNA?”**

AUTORE: ELISA MUSSO

CLASSE: V ^D - LICEO ARTISTICO EGO BIANCHI CUNEO

La mia installazione, presentata per la mostra torinese “ Il modo della fine”, illustra allo spettatore un universo sconosciuto e fantastico. Il titolo dell’opera “ Vita eterna?”, si ispira all’idea della vita dopo la morte, una delle domande esistenziali che da sempre assillano e tormentano l’umanità. Il tema dell’opera si ispira al clima simbolista di fine Ottocento, perché obiettivo dell’installazione è stimolare alla riflessione profonda sull’lo e sul destino dell’uomo. I materiali utilizzati, leggeri e vaporosi, riportano lo spettatore verso l’idea apparentemente astratta e lontana della fine del mondo, prevista dagli antichi calendari per il 21 dicembre 2012.

Allo spettatore spetterà la “scoperta” dell’opera e l’entrata in questo universo caotico fatto di pianeti sconosciuti. Alzando poi lo sguardo, la vista si apre verso un soffitto brillante e nebuloso.

MATERIALI:

- Tulle di colore bianco e crema, luminoso grazie all’applicazione di brillantini e pezzi di specchi
- Filo da pesca
- Palle di polistirolo di varie dimensioni colorate e lavorate con stoffe, lustrini e carta pesta
- Bottiglie di plastica ritagliate

MISURE:

Altezza 2,50 m – Larghezza 3,00 m – Profondità 2,00 m

TITOLO: **“HOMO HOMINI LUPUS”**

AUTORE: ANTONIO FARIELLO – PAOLO RIVOIRA – TOMMASO BORELLO

CLASSE: V ^D - LICEO ARTISTICO EGO BIANCHI CUNEO

Questa opera nasce da una profonda riflessione dei suoi creatori sulla vita e sulla morte. I calchi in gesso ricavati dai visi di alcuni compagni di scuola, alludono ai molteplici volti della morte così “viva” e presente nell'ora della fine.

L'opera vuole far sì che lo spettatore si soffermi a riflettere non solo sulle cause naturali della morte, ma anche sulle forme di autodistruzione che lo stesso uomo moderno genera.

MATERIALI:

- Gesso
- Acrilici
- Cera d'api
- Tavola di legno

MISURE:

Altezza 1,50 m – Lunghezza 1,50 m

Cuneo, 14/12/2011

Le cinque installazioni presentate nella mostra “The end”, fanno parte di un progetto didattico all’interno delle Discipline Plastiche, sotto la guida dell’insegnante Valeria Arpino.

Gli allievi hanno risposto, agli stimoli ricevuti da questa tematica, in modo molto interessato, proponendo particolari e suggestive interpretazioni in campo plastico ed installativo.

L’insegnante Valeria Arpino si ritiene soddisfatta per la partecipazione al dialogo educativo riscontrata nella classe, nonché del positivo utilizzo delle tecniche artistiche.